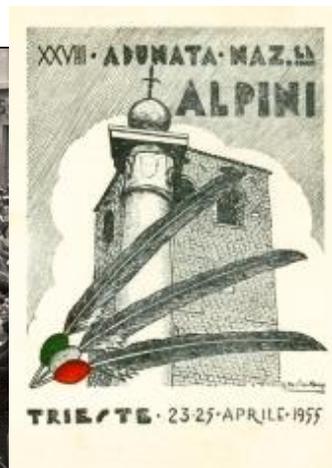


Dal dopoguerra i Gruppi Alpini dell'alta Valle Brembana si sono caratterizzati per un'attività associativa che mira all'aiuto volontario in campo sociale, sportivo e culturale.

Essi, pur mantenendo la propria identità, e impegnati nei singoli paesi, sanno essere all'occorrenza, un unico gruppo, animato da quella forza aggregativa che sempre contraddistingue il Corpo degli Alpini.

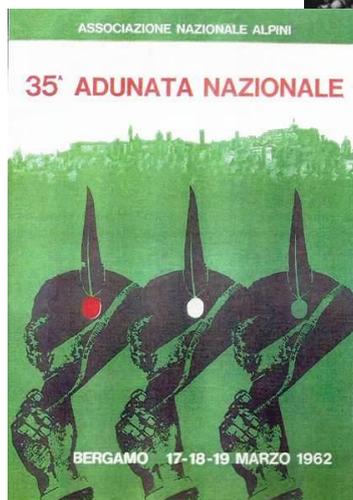
Gli Alpini dell'alta Valle partecipano numerosi alle Adunate Nazionali sfilando dietro il quadro dei Fratelli Calvi, da sempre punto di riferimento della loro vita associativa.

25 APRILE 1955: 28a ADUNATA NAZIONALE A TRIESTE



I Soci sfilano con il cartello della Sottosezione dell'Alta Valle

19 MAGGIO 1962: 35a ADUNATA NAZIONALE A BERGAMO



I Soci dell'Alta Valle sfilano con il nuovo cartello dei Fratelli Calvi

4 MAGGIO 1964: 37ª ADUNATA NAZIONALE A VERONA



25 APRILE 1966: 39ª ADUNATA NAZIONALE A LA SPEZIA



1 MAGGIO 1967: 40ª ADUNATA NAZIONALE A TREVISO



29 GENNAIO 1968: MUORE IL GENERALE GIOVAN BATTISTA CALEGARI

Quando il Generale Calegari morì il 29 gennaio 1968 a Milano, la salma venne subito trasportata a Piazza Brembana, dove ricevette le meritate onoranze funebri con la partecipazione di molte autorità militari e civili, ma ancor più di Alpini in congedo, venuti da tutta la Valle e fuori, che con la loro presenza vollero manifestare al loro Generale l'estremo saluto, completato dalle belle parole che il Socio Capitano medico dott. Giuseppe Berera, infine pronunciò davanti al feretro nel cimitero, prima della sepoltura nella tomba di famiglia.



Il Generale Giov. Battista Calegari

Dopo lunga malattia è deceduto il Generale degli Alpini Gian Battista Calegari, illustre cittadino di Piazza Brembana. Ed ha voluto venire a riposare qui, accanto ai suoi «vecchi», agli eroici amici e compagni d'arme Fratelli Calvi e da tanti che gli furono fraternamente vicini in guerra ed in pace. Ha voluto ritornare per rimanere fra la sua gente, nella terra che lo vide nascere e che gli è sempre rimasta più impressa nel cuore.

Al funerali, solenni per concorso di alpini e di popolo, gli rivolse un accorato saluto il Capitano Medico degli Alpini dott. Giuseppe Berera. Egli disse:

«Oggi per l'ultima volta gli alpini della tua terra tanto amata si sono adunati attorno a Te!

Hanno chinato i loro gagliardetti abbrunati davanti al loro Generale, che tanto amarono e che tanto

li amava, fieri, sull'attenti: mentre il plotone era sul "Presentat'Arm". Per l'ultima volta eri con loro prima di affiancarti a Mamma Calvi ed ai suoi quattro figli: Santino, Natale, Gianni e Attilio.

Eroi della tua terra, la vita nella giovinezza dei loro anni Essi immolarono per la nostra Italia.

Sì, ora sei tornato all'altra sponda, hai ritrovato i tuoi alpini compagni, i più cari delle battaglie passate e vissute con loro.

Ora la sera è calata e tu dormi sereno in questa tua terra... a noi non resta che il ricordo delle tue gesta, l'esempio del tuo coraggio, l'incrollabile fede di Alpino e di Ufficiale, pronto a dare e a tutto osare senza mai nulla chiedere.

Sul tuo cappello: le insegne di Generale; Ordine Militare di Savoia; Medaglia d'argento, Medaglia di bronzo, Cavaliere Ordine del San-

ti Maurizio e Lazzaro, Promozione per merito di guerra e due ferite, dicono tutto in sintesi quale era il tuo animo, quale fu la tua vita, quale l'eroismo nella nobiltà del tuo cuore.

Generale Calegari- Oggi ci hai lasciato, ma noi ti sentiremo ancora vivo nei tuoi discorsi detti con oratoria non comune. Ti vediamo ancora presente ad ogni raduno, Alpino fra gli Alpini, Ufficiale fra gli Ufficiali, pronto a dare i tuoi consigli e ad aiutare quanti avevano bisogno.

Generale Calegari! I tuoi Alpini sono con Te! E non offenderti se questa sera Tu senti i loro canti! Gli Alpini sono fatti così! Essi cantano ma hanno nel cuore un dolore grande e pensano al loro generale... e pensano a Te, Generale Calegari».



Il medagliere del Generale Calegari

Articolo pubblicato su l'Eco di Bergamo nei giorni successivi i funerali

Alla memoria del Generale Giov. Battista Calegari e per tante sue benemeritenze, il Direttivo del Gruppo Alpini di Piazza Brembana chiese ed ottenne dall'Amministrazione Comunale la dedizione di una via nella zona "Orenghi" dove il Generale ebbe i natali e dove visse.

L'inaugurazione avvenne il 29 maggio 1980 in occasione del cinquantacinquesimo anniversario di fondazione del Gruppo Alpini Alta Valle Brembana alla presenza del Presidente della Sezione Alpini di Bergamo Leonardo Caprioli accompagnato da diversi esponenti il Consiglio Direttivo Sezionale.



Inaugurazione della via dedicata al Generale Calegari. A sinistra in prima fila la vedova Alessandra Bulla



Un momento della cerimonia

19 MARZO 1968: 41a ADUNATA NAZIONALE A ROMA

E' in questo periodo che i Gruppi dell'Alta Valle rafforzano la loro coesione organizzandosi anche nei trasferimenti alle adunate Nazionali. Per diversi anni saranno referenti dell'iniziativa Armando Colombi e Luigi Baschenis.



Gli Alpini dell'Alta Valle sfilano alla 41a Adunata Nazionale di Roma con il nuovo striscione

RADUNO ALPINO E TROFEO NIKOLAJEWKA

Dal 1969 i Gruppi Alpini dell'alta Valle Brembana, organizzano con successo ogni anno, a rotazione in ogni paese dell'oltre Goggia, un raduno Alpino in ricordo delle molte vittime della Campagna di Russia, abbinato al "Trofeo Nikolajewka", la gara di sci di fondo che è diventata uno dei più importanti appuntamenti del calendario agonistico invernale della Lombardia.

Fu su iniziativa di Armando Colombi, appartenente al Gruppo Alpini di Piazza Brembana, che nel 1968, coinvolgendo i Capigruppo dell'Alta Valle, venne a costituirsi il Comitato Trofeo Nikolajewka, ideato per ricordare i tanti Alpini Caduti durante la seconda guerra mondiale nella Campagna di Russia. Al raduno di Penne Nere, itinerante ogni anno in un paese diverso dell'Alta Valle, per un maggior coinvolgimento delle giovani generazioni, venne abbinata una gara di sci di fondo riservata esclusivamente a Soci Alpini. Fu così che appoggiandosi al dinamico sindaco di Mezzoldo geom. Enzo Salvini, il 23 febbraio 1969 venne organizzata in quel paese la prima edizione del Trofeo Nikolajewka. Da allora questa manifestazione è divenuta un tradizionale appuntamento fra i più importanti della Valle.



Armando Colombi



Il trofeo Nikolajewka
opera dello scultore
Claudio Nani



La medaglia ricordo

28 FEBBRAIO 1969: PRIMA EDIZIONE DEL RADUNO ALPINO – TROFEO NIKOLAJEWKA



Opuscolo della prima edizione

I Reduci di Nikolajewka dell'Alta Valle alla prima edizione del Trofeo Nikolajewka, svoltosi a Mezzoldo nel 1969

27 APRILE 1969: 42a ADUNATA NAZIONALE A BOLOGNA



3 MAGGIO 1970: 43a ADUNATA NAZIONALE A BRESCIA



14 MAGGIO 1972: 45a ADUNATA NAZIONALE A MILANO



30 APRILE 1973: 46a ADUNATA NAZIONALE A NAPOLI



6 MAGGIO 1974: 47a ADUNATA NAZIONALE A UDINE



17 MARZO 1975: 47a ADUNATA NAZIONALE A FIRENZE



RADUNO INTERVALLIVO A PASSO SAN MARCO

Dal 1976 nella stagione estiva si svolge un raduno Alpino a Passo San Marco fra gli Alpini bergamaschi e quelli valtelinesi che salgono dalla valle del Bitto.

La manifestazione viene organizzata dal Gruppo Alpini di Averara e riscuote notevole successo per la numerosa presenza di Alpini provenienti dalla provincia di Bergamo e da quella di Sondrio.



1978: Soci dell'alta Valle Brembana al tradizionale raduno a Cà S. Marco

15 MAGGIO 1977: 50a ADUNATA NAZIONALE A TORINO



20 MAGGIO 1979: 52a ADUNATA NAZIONALE A ROMA

Per esigenze organizzative, seppur a malincuore viene abbandonato il tradizionale striscione raffigurante i quattro Fratelli Calvi portato durante le Adunate Nazionali. Lo si sostituisce con uno nuovo. Non sono parole messe a caso, le loro iniziali nascondono un doppio significato:

A Alta **V** Valle **B** Brembana



Papa Giovanni Paolo II



Gli Alpini dell'Alta Valle Brembana sfilano lungo i Fori Imperiali a Roma

Domenica 25 maggio 1980

LI

OGGI LA PRESENTAZIONE DURANTE IL RADUNO «PENNE NERE»

Un libro e il restauro d'una Cappella due iniziative degli Alpini di Piazza B.

Piazza Brembana, 24
Ci ritroviamo ancora una volta a parlare di un paio di iniziative di grosso interesse portate avanti dagli alpini, per la precisione dagli alpini del Gruppo fratelli Calvi di Piazza Brembana. Capita che il Gruppo compie quest'anno il cinquantesimo di fondazione, una data importante che va celebrata con una qualche iniziativa di rilievo. Le iniziative sono addirittura due: il restauro della cappelletta dei Fondi e l'edizione di un libro. Le due opere verranno presentate domenica 25 maggio p.v. in occasione del raduno alpino che si svolgerà nel capoluogo dell'Alta valle Brembana.

Veniamo ai dettagli di ciascuna di queste realizzazioni cominciando dal restauro della cappelletta dei Fondi. I Fondi è una località ubicata sulla riva destra del fiume Brembo, in un luogo boscoso raggiungibile passando su uno dei più antichi ed eleganti ponti della Valle Brembana. In questa località vennero sepolti a più riprese i morti delle epidemie, compresi quelli della peste del 1630. La cappelletta — ricamente affrescata — fu un ex voto della popolazione di Piazza Brembana. Il tempo e l'incuria degli uomini — col trascorrere dei decenni — causarono però gravi danni alla chiesina abbandonata al suo destino. Lo scorso anno gli alpini decisero di restaurarla: chi offrì materiale, chi manodopera ed ora la cappellina è stata restaurata ed il luogo reso di nuovo accessibile. Così è stata restituita al patrimonio sociale, artistico culturale ed umano di Piazza Brembana, una testimonianza considerata pressoché perduta.

Arriviamo alla seconda realizzazione: il libro. I nostri decidono di rivivere la storia degli alpini in Alta Valle Brembana. Hanno a disposizione materiale in

quantità consistente: un intero faldone, un diario redatto minuziosamente dall'alpino e socio fondatore Angelo Calegari e le fotografie di Eugenio e Fulvio Goglio. Si tratta di lavorare su questa base. Se ne incaricano il capogruppo Gianpiero Bonetti ed il segretario Roberto Boffelli. I due prendendo le mosse per il loro lavoro all'incirca un anno fa, trasformano in ricercatori via via sempre più attenti e raccolgono materiale — foto, lettere, stitiche, documenti, ritagli di giornale (e tra questi numerosissimi pezzi tratti dal nostro giornale, il che ovviamente ci fa piacere e inorgoglisce) — e quindi in impaginatori e redattori e così nasce «Alpini dell'Alta Valle Brembana-origini e storia» stampata da Carninatti editore. E' storia di quella con la «S» maiuscola, perché scorrendo le pagine di questa lussuosa pubblicazione osservando le fotografie, leggendo i testi, si rivivono cinquantacinque anni di storia patria dell'Alta Valle Brembana. Nel testo scritto ed iconografico campeggiano ovviamente le figure dei quattro fratelli Calvi; nel contempo però è dato spazio anche ad umili alpini che nobilitarono il loro servizio proprio con la loro umiltà che li indusse a fare fino in fondo il proprio dovere. Come dicevamo, l'una e l'altra opera saranno presentate ufficialmente alla comunità domenica 25 nel corso delle cerimonie ufficiali del raduno alpino di cui ripetiamo di seguito il programma: ore 9 concentrazione presso il piazzale della stazione; ore 9,45 inaugurazione della cappelletta dei Fondi; ore 11 scoprimento della lapide della via dedicata alla memoria del Generale alpino G.B. Calegari; ore 11,45 omaggio floreale al monumento ai Caduti e discorsi ufficiali.

S.T.



La Cappella dei Fondi a Piazza Brembana, dopo i restauri effettuati a cura del locale gruppo alpino.



La cappelletta dei Fondi

55 GAGLIARDETTI DAVANTI AL MONUMENTO

Gli Alpini a Piazza Brembana

Piazza Brembana, 28
Cinquantacinque gagliardetti alpini si sono abbassati in segno di omaggio davanti al monumento dei Caduti di tutte le guerre di Piazza Brembana che sta proprio di fronte a Casa Calvi, la casa natale di quattro eroici fratelli brembani che diedero la vita ad una delle tante leggende della «grande guerra». Cinquantacinque gagliardetti stretti in un abbraccio di alcune centinaia di penne nere che hanno partecipato al raduno andato in onda a Piazza Brembana in occasione del compimento del cinquantesimo anno di fondazione del gruppo del capoluogo dell'Alta Valle Brembana. Bonetti, Boffelli e i membri del direttivo del gruppo hanno organizzato nei particolari la manifestazione che ha potuto avvantaggiarsi di una bella giornata di sole.

Nei dettagli, ora, la cronaca di questa magnifica giornata

«scarpona» gli alpini si sono portati presso la pluricentenaria chiesetta dei Fondi (ottimamente restaurata a cura degli alpini che hanno così restituito al patrimonio culturale locale un prezioso reperto artistico che si considerava ormai perduto) per assistere alla celebrazione della Santa Messa (officianti il cappellano don Fiami e l'arciprete di San Martino don Fustinoni), un momento che non manca mai al raduno delle penne nere. Qui ha parlato il sindaco dottor Giacomo Calvi. Quindi, in corteo, gli alpini hanno raggiunto la via ora dedicata al generale alpino G.B. Calegari per partecipare alla cerimonia di scoprimento della lapide, madrina la signora Giacomina Gusmaroli orfana e vedova di guerra. Era presente la signora Alessandra Bulla vedova del generale. Il discorso commemorativo è stato tenuto dal presidente della sezione com-

battenti signor Donati.

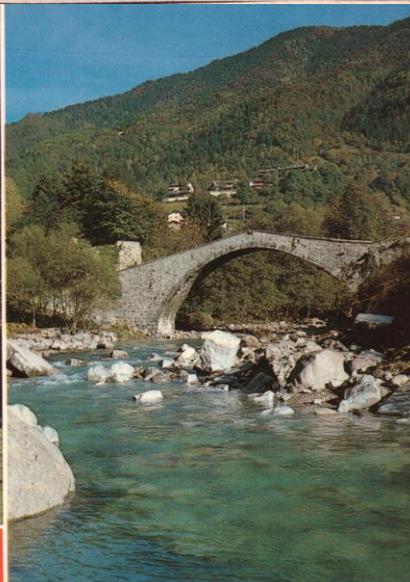
L'ultimo «momento» della manifestazione è stato vissuto presso il monumento ai Caduti di tutte le guerre dove è stata deposta una corona in segno di doveroso omaggio. Proprio davanti al monumento ai Caduti — della casa natale dei fratelli Calvi — è stato pronunciato dal dottor Nardo Caprioli il discorso ufficiale.

Quindi tutti al rancio per un giusto e doveroso ristoro, per l'«emergere» molto più vivi nell'occasione perché gli alpini avevano sotto gli occhi il magnifico volume «Alpini dell'Alta Valle Brembana - origini e storie»: le fotografie, i documenti, i testi narrativi richiamavano infatti alla memoria tanti episodi, tanti momenti che hanno suscitato nostalgia, ricordi saputi ma non dimenticati.

Questo libro — opera egregia di Bonetti e Boffelli — costituisce la seconda gradita sorpresa preparata dagli alpini di Piazza Brembana in occasione del loro raduno. Hanno ordinato tanti tasselli — fotografie, riproduzioni di documenti, didascalie, etc. — ed hanno composto un mosaico storico che è una delle componenti più consistenti della storia dell'Alta Valle Brembana; un libro da leggere nelle case e nelle scuole, da conservare nelle biblioteche perché serve egregiamente a far conoscere il passato dell'Alta Valle Brembana.



Piazza Brembana



Piazza Brembana: 55 gagliardetti e un solo grande abbraccio alpino

Cinquantacinque gagliardetti alpini si sono abbassati in segno di omaggio davanti al monumento dei Caduti di tutte le guerre di Piazza Brembana che sta proprio di fronte a Casa Calvi, la casa natale di quattro eroici fratelli brembani che diedero la vita ad una delle tante leggende della «grande guerra». Cinquantacinque gagliardetti stretti in un abbraccio le centinaia di penne nere che hanno

partecipato al raduno andato in onda a Piazza Brembana il 26 maggio in occasione del compimento del cinquantacinquesimo anno di fondazione del gruppo del capoluogo dell'Alta Valle Brembana. Bonetti, Boffelli e i membri del direttivo del gruppo hanno organizzato nei particolari la manifestazione che ha potuto avvantaggiarsi di una bella giornata di sole.

Nei dettagli, ora, la cronaca di questa magnifica giornata «scarpona» gli alpini si sono portati presso la pluricentenaria chiesetta dei Fondi (ottimamente restaurata a cura degli alpini che hanno così restituito al patrimonio culturale locale un prezioso reperto artistico che si considerava ormai perduto) per assistere alla celebrazione della Santa Messa (officianti i cappellano don Fiami e l'arciprete di San Martino don Fustinoni), un momento che non manca mai al raduno delle penne nere. Qui ha parlato il sindaco dottor Giacomo Calvi. Quindi, in corteo, gli alpini hanno raggiunto la via ora dedicata al generale alpino G.B. Calegari per partecipare alla cerimonia di scoprimento della lapide, madrina la signora Giacomina Gusmaroli orfana e vedova di guerra. Era presente la signora Alessandra Bulla vedova del generale. Il discorso commemorativo è stato tenuto dal presidente della sezione combattenti signor Donati.

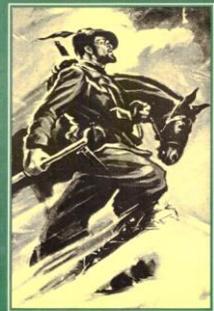
L'ultimo «momento» della manifestazione è stato vissuto presso il monumento ai Caduti di tutte le guerre dove è stata deposta una corona in segno di doveroso omaggio. Proprio davanti al monumento ai Caduti — della casa natale dei fratelli Calvi — è stato pronunciato dal dottor Nardo Caprioli il discorso ufficiale.

Quindi tutti al rancio per un giusto e doveroso ristoro, per i «meagorde» molto più vivi nell'occasione perché gli alpini avevano sotto gli occhi il magnifico volume «Alpini dell'Alta Valle Brembana — origini e storie»: le fotografie, i documenti, i testi narrativi richiamavano infatti alla memoria tanti episodi, tanti momenti che hanno suscitato nostalgie, ricordi saputi ma non dimenticati.

Questo libro — opera egregia di Bonetti e Boffelli — costituisce la seconda gradita sorpresa preparata dagli alpini di Piazza Brembana

in occasione del loro raduno. Hanno ordinato tanti tasselli — fotografie, riproduzioni di documenti, didascalie, etc. — ed hanno composto un mosaico storico che è una delle componenti più consistenti della storia dell'Alta Valle Brembana; un libro da leggere nelle case e nelle scuole, da conservare nelle biblioteche perché serve egregiamente a far conoscere il passato dell'Alta Valle Brembana.

Alpini dell'Alta Valle Brembana Origini e Storia



©carmisati



4 NOVEMBRE 1984: INAUGURAZIONE NUOVA SEDE GRUPPO DI PIAZZA BREMBANA

La Sede del Gruppo Alpini "Fratelli Calvi" di Piazza Brembana è stata ricavata in un fabbricato di proprietà comunale posto in Via Belotti, nel centro del paese. Il locale è stato ristrutturato interamente con il lavoro di Alpini e simpatizzanti.



A Piazza Brembana la nuova sede del gruppo Alpini

Domenica 4 novembre, in concomitanza con la commemorazione dei Caduti, viene inaugurata a Piazza Brembana la nuova sede del locale Gruppo Alpini. Concesso in locazione dall'Amministrazione comunale, il locale è stato ricavato nel centro del paese in uno stabile di proprietà comunale recentemente ristrutturato. Giunge così a felice compimento la realizzazione di un progetto già da diverso tempo nell'animo dei componenti il Direttivo che, guidato dal solerte capogruppo G. Piero Bonetti, ha intrapreso dal 1978 ad oggi notevoli iniziative che pongono il Gruppo fra i più attivi in Valle. Merita di essere citata ad esempio la ristrutturazione della Cappelletta dei Fondi con la quale si è riscoperto un angolo fra i più suggestivi di Piazza Brembana. Inoltre la stesura del libro

«Alpini dell'Alta Valle Brembana» pubblicato nel 1980 in occasione del 55.º anniversario di fondazione, che ha riscosso un notevole successo nella zona e fuori. Sempre presente e sensibile alle manifestazioni e problemi di carattere sociale, questo Gruppo è degno erede spirituale del ricordo dei quattro fratelli Calvi nativi del luogo.

Ritornando al programma, è previsto il raduno presso il Monumento dei Caduti alle ore 10; in corteo si proseguirà verso la chiesa di San Bernardo per la celebrazione della S. Messa. Al termine si raggiungerà il Monumento dei Caduti per la commemorazione del 4 novembre; di seguito la cerimonia di inaugurazione della sede. Alle ore 12,30 il pranzo presso il ristorante «Piazza Brembana».

Articoli tratti da giornali dell'epoca



Benedizione impartita dall'Arciprete don Angelo Mazzola
Inaugurazione da parte del Capogruppo onorario Francesco Gritti



PIAZZA BREMBANA: suggestiva cerimonia l'altro ieri

Nuova sede per le Penne nere e premi a 13 giovani studenti

Particolarmente solenne è stata la celebrazione del 4 novembre a Piazza Brembana: il culmine della manifestazione è stata l'inaugurazione della nuova sede del Gruppo Alpini «Fratelli Calvi» in via Belotti. I locali sono stati messi a disposizione dal Comune in un edificio del centro storico in via di restauro. Gli alpini di Piazza Brembana, coordinati dal capogruppo Gianpiero Bonetti e sostenuti da simpatizzanti del paese, hanno lavorato per circa tre mesi, completando la sede ed arredandola in modo elegante e funzionale. La sede è dedicata ai fratelli Calvi, quattro alpini di Piazza Brembana che si distinsero per atti di eroismo durante la prima guerra mondiale ottenendo complessivamente ben undici medaglie al valor militare. Il taglio del nastro è stato eseguito dall'ex capogruppo Francesco Gritti, alla presenza delle autorità civili e religiose, tra cui l'assessore Mauro Ghidini, il parroco don Mazzola ed il cappellano militare, cavaliere di Vittorio Veneto, capp. don Gaetano Traini. La nuova sede corona degnamente una serie di attività svolte dal Gruppo di Piazza Brembana in questi ultimi anni e che hanno avuto le tappe principali nel restauro della Cappella ai



Un momento della cerimonia del 4 novembre (foto Bottani)

Fondi, la pubblicazione di un volume sugli alpini dell'Alta Valle Brembana e l'organizzazione di una edizione del Trofeo Nikolaevka.

Le celebrazioni per il 4 novembre erano iniziate in mattinata con la celebrazione della messa nella chiesa di S. Bernardo, il corteo per le vie del paese con il Corpo Bandistico di S. Martino e la cerimonia al monumento ai caduti.



Come è tradizione, prima della deposizione della corona d'alloro, sono stati consegnati ad alcuni alunni della scuola dell'obbligo di Piazza Brembana i premi della «Fondazione Mamma Calvi».

Questi gli alunni premiati: Marco Andreoni, Agnese Busi, Renzo Cattaneo, Corrado Diamanti, Corrado Fontana, Adolfo Goglio, Gianluigi Goglio, Luigi Jaggioli, Massimiliano Milesi, Pierluigi Milesi, Manuel Pianetti, Alex Quarteroni, Levi Salvini.

Per finire ci sia consentita un'annotazione di perplessità: durante tutta la manifestazione abbiamo notato solo ed esclusivamente penne nere, va bene che Piazza Brembana, al pari di altri paesi della Valle è tradizionale vivaio delle truppe alpine, ma anche gli altri Corpi dell'esercito hanno qui i propri rappresentanti. Costoro, se pur hanno partecipato alle cerimonie, l'hanno dovuto fare a titolo personale. r.b.

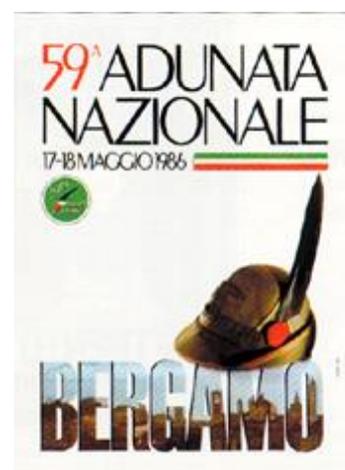
La zona antistante la Sede che verrà poi denominata «Piazzetta degli Alpini»

21 FEBBRAIO 1982: 47° CAMPIONATO NAZIONALE DI SCI DI FONDO A BRANZI



Nel 1981 venne assegnata ai Gruppi Alpini Alta Valle l'organizzazione del 47° Campionato Nazionale ANA di sci di fondo che per mancanza di neve si svolse a Branzi il 21 febbraio 1982.

18 MAGGIO 1986: 59a ADUNATA NAZIONALE A BERGAMO



Lo sciscione dell'Alta Valle Brembana sfilava lungo il corteo

OL CALENDARE DI GOGIS



Dal 1987 al 1992 con l'AIDO locale pubblicarono un simpatico almanacco "Ol Calendare di Gogis", che riscosse inatteso successo anche dagli emigranti della zona che lo richiesero assiduamente.

Una piacevole caratteristica era l'utilizzo del dialetto per i vecchi proverbi e per i nomi della settimana. Di notevole interesse lo spazio riservato alla storia delle casate originarie dell'alta Valle con lo studio, affrontato per la prima volta in provincia, degli stemmi di famiglia e relativa descrizione araldica.

Le diverse tematiche annuali, illustravano vari aspetti del patrimonio storico, economico, culturale ed artistico dell'alto Brembo.

**OL CALENDARE
DI GOGIS 1991**

CALENDARIO DELL'ALTA VALLE BREMBANA OLTRE LA GOGGIA



4 FEBBRAIO 1990: TROFEO NIKOLAJEWKA A PIAZZA BREMBANA

In questa occasione venne presentato il libro sui Fratelli Calvi realizzato a cura di Boffelli Roberto, Bonetti Giampiero. e Calegari Marcello, pubblicato dal Gruppo in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Piazza Brembana.

Inoltre venne inaugurata la piazzetta dedicata agli Alpini e il monumento a ricordo dei Caduti e Dispersi della Campagna di Russia realizzato dal Reduce Felice Paganoni di Moio Dé Calvi.



GRUPPO ALPINI
ALTA VALLE BREMBANA

GARA DI STAFFETTA
NORDICA 3 x 8 km.

RADUNO ALPINO TROFEO NIKOLAJEWKA

(Bergamo)

4 FEBBRAIO 1990

3^a Edizione - Secondo ciclo

domenica 14 gennaio 1990 **Bergamo-oggi**

Piazza Brembana - È organizzato dai gruppi alpini

Ritorna il Trofeo Nikolajewka

PIAZZA BREMBANA — L'appuntamento è per il 4 febbraio. I gruppi alpini dell'alta valle Brembana hanno infatti organizzato in questa data il «Trofeo Nikolajewka», una gara di staffetta nordica di 3 per 8 chilometri, che è contemporaneamente un raduno alpino. Questa del 1990 è la terza edizione, del secondo ciclo: una tradizione più che decennale, quindi, che viene ospitata a turno dai Comuni dell'alta valle Brembana. A Piazza Brembana il 4 febbraio gli alpini si riuniranno per la seconda volta, dopo il 1972.

Dovrà essere una marcia commemorativa, ma anche un'occasione d'incontro: alla gara possono partecipare tutti gli alpini in congedo muniti di tessero sportivo rilasciato dall'Associazione nazionale alpini e tessera Fisi; ogni squadra partecipante dovrà essere composta da elementi del medesimo gruppo alpino, un componente della squadra può essere un militare alpino, purché concorra con il gruppo del paese di residenza. Una nota importante: sia alla sfilata che alla premiazione tutti i concorrenti dovranno presentarsi con il cappello alpino.

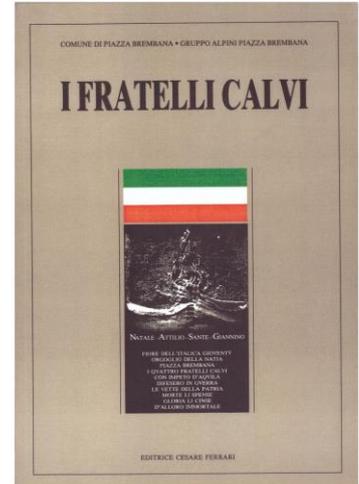
Il trofeo verrà assegnato alla squadra prima classificata, ma non è una consegna definitiva perché i vincitori sono tenuti a rimetterlo in palio nella successiva edizione.

L'occasione del 4 febbraio per Piazza Brembana sarà il momento ideale per l'inaugurazione di una piazzetta dedicata agli alpini e di un cippo a ricordo dei combattenti e reduci della campagna di Russia. In questa circostanza verrà inoltre presentato il volume «I fratelli Calvi», pubblicazione promossa dall'Amministrazione comunale di Piazza Brembana e curata dal locale gruppo alpino. Della ricerca e stesura si sono occupati Roberto Boffelli, Giampiero Bonetti e Marcello Calegari, che già

hanno redatto il «Calendario di Groggio». Il direttivo del gruppo alpini di Piazza Brembana ha inoltre in serbo per il 1990 altre iniziative, dedicate anche alla celebrazione del suo 65° anniversario di fondazione.

Al raduno di Piazza Brembana, assicura il gruppo alpino, sarà presente il presidente dell'Associazione nazionale Leonardo Caprioli.

Qualche norma per partecipare alla staffetta nordica: le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di 15 mila lire per squadra, dovranno pervenire entro il 22 del 2 febbraio al Comune di Piazza Brembana, o allo sci club alta valle Brembana sempre di Piazza (il martedì e al venerdì). L'orario di partenza sarà reso noto con comunicato della giunta. Il programma per il 4 febbraio: alle 10 partirà la staffetta, sul tracciato di Piazza Brembana; alle 12 il pranzo ufficiale, alle 14,30 il ritrovo, la sfilata del corteo.



Inaugurazione da parte del Presidente Nazionale degli Alpini Leonardo Caprioli del cippo a ricordo dei Reduci della Campagna di Russia e inaugurazione della Piazzetta degli Alpini da parte del Presidente Sezionale Enzo Crepaldi



Omaggio al cippo in ricordo dei Caduti e Dispersi in Russia nella piazzetta degli Alpini

Omaggio delle autorità al monumento dei Caduti